

Agenzia stampa su "Cessione di ramo d'azienda Pfizer".

Roma, 3 gen (Adnkronos Salute/Ign).

I sindacati si ribellano: "I lavoratori corrono il rischio del ricatto occupazionale"

La casa del Viagra taglia 440 informatori medico-scientifici Pfizer Italia riorganizza la propria struttura attraverso la cessione di un ramo d'azienda

- La Pfizer Italia riorganizza la propria struttura di informazione medico-scientifica, **attraverso la vendita di due linee di addetti all'informazione sul farmaco, mediante cessione di ramo d'azienda**. Lo ha comunicato la stessa azienda ai suoi dipendenti lo scorso 15 dicembre.

"Tale misura - riferisce all'ADNKRONOS SALUTE Pfizer Italia - si inserisce in un processo di revisione intrapreso negli ultimi mesi, che punta a una **maggiore flessibilità funzionale dell'azienda**, alla luce delle costanti e significative sfide con le quali il mercato è chiamato a confrontarsi nel nostro Paese, quali - solo per citare le principali - le azioni di contenimento della spesa farmaceutica e la perdita dei brevetti con la conseguente pressione dei generici". "Nell'ambito dell'annunciata revisione - aggiungono i vertici dell'azienda - Pfizer riafferma la propria volontà di trattare i colleghi con il rispetto che meritano, ricercando soluzioni che possano consentire una continuità lavorativa, e ribadisce il proprio impegno a continuare ad investire per la salute dei pazienti, scoprendo e commercializzando farmaci innovativi ed efficaci e lavorando insieme a tutti coloro che fanno della salute il loro obiettivo primario".

La cessione di ramo d'azienda non va giù al Sif-Cobas, il sindacato lavoratori dell'industria farmaceutica, convinto che l'obiettivo ultimo di Pfizer Italia sia 'la precarizzazione del lavoro'. E a farne le spese sarebbero - secondo Sif-Cobas - **circa 440 informatori scientifici del farmaco**.

"Le due linee di addetti all'informazione medico-scientifica - sempre secondo il Cobas Sif - verrebbero acquisite dalla Marvecs pharma srl, specializzata nella fornitura di servizi e personale alle aziende farmaceutiche". Il sindacato, in particolare, esprime forte preoccupazione sul metodo utilizzato da Pfizer, quello appunto della 'cessione del ramo di azienda'.

"Se passasse supinamente questa operazione - denuncia il sindacato in una nota congiunta sottoscritta anche dalla segreteria nazionale del Cobas Lavoro Privato - **i lavoratori correranno il rischio che ogni azienda possa vendere o svendere il contratto sottoscritto con i dipendenti a qualunque altra azienda** e in qualsiasi momento lo ritenga opportuno. E per eliminare i dipendenti più 'scomodi' o più costosi sarà sufficiente inserirli in una linea, e successivamente venderla. In questo modo - ipotizza Sif - **gli informatori scientifici del farmaco saranno sottoposti ancora di più ad un costante ricatto occupazionale**, trasformando la natura stessa del loro rapporto di lavoro. Le imprese, con la cessione di ramo d'azienda - aggiunge il sindacato - si assicurerebbero il ricambio degli organici, assumendo successivamente nuovo personale da impiegare nelle medesime funzioni del personale precedentemente ceduto, ma stavolta con contratti atipici e più economici".